

CORMONS. COMMOZIONE ALLA CERIMONIA SVOLTASI AL CASTELLO DI UDINE

Il neo dottore Felluga: dalla collina i vini migliori

Il patriarca della viticoltura regionale insignito della laurea honoris causa

CORMONS Un baciama-
no al rettore Cristiana
Compagno tra gli applausi
del folto pubblico presen-
te nel salone del Parla-
mento al Castello di Udi-
ne: è iniziata così la ceri-
monia che ha visto la pro-
clamazione di Livio Fellu-
ga a dottore in viticoltura,
enologia e mercati vitvini-
coli.

Il rettore Compagno ha
definito Felluga «un esem-
pio nella storia del Friuli
Venezia Giulia, soprattut-
to per i nostri giovani. Un

uomo stra-
ordinario,
un grande
innovatore
che ha sa-
puto inter-
pretare i va-
lori più pro-
fondi della
regione e
portare nel
mondo i pro-
dotti del territo-

rio».

«Qualità, innovazione,
coerenza e costanza»: rias-
sume così la propria filo-
sofia di vita e di lavoro Li-
vio Felluga, classe 1914,
uno dei padri della rina-
scita vitivinicola italiana
del dopoguerra, che al ter-
mine della cerimonia, rin-
graziando, è apparso com-
mosso. Felluga in questa
particolare giornata era
attorniato da tutta la fami-

glia, dalla moglie, dai figli
Maurizio, Elda, Andrea e
Filippo e dai nipoti.

Nella lectio, letta dal fi-
glio primogenito Mauri-
zio, Felluga ha espresso
la convinzione che «la
qualità vince sempre» e
la certezza «che i vini d'e-
ccellenza possono avere
origine solo in collina». Fattori che, «uniti a una
buona dose di coraggio -
ha sottolineato -, sono la

genesi della volontà di far
rinascere la viticoltura in
quelle terre tutti abbandona-
vano». Nella laudatio,
il professor Roberto Ziro-
ni, docente di Tecnica
enologica, ha sottolineato
il grande merito di Fellu-
ga di «essere riuscito ad
armonizzare nel suo setto-
re, la tradizione con l'in-
novazione, individuando
nuove strategie produtti-
ve e di marketing».



Livio Felluga con il rettore Compagno



Familiari, parenti e amici presenti alla cerimonia